

Working Paper Series

20/13

**RIFLESSIONI SU CONTESTI
ECONOMICI E SOCIALI, (CO),
MOBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE,
(MES), CRESCITA ECONOMICA E
SOCIALE E POLITICHE ECONOMICHE
RELATIVE**

GIANNI BIANCO



Gianni Bianco

Riflessioni su Contesti economici e sociali, (CO), Mobilità economica e sociale, (MES), Crescita economica e sociale e Politiche economiche relative.

Estratto.

La mobilità sociale ed economica, individuale e collettiva, contribuisce o meno alla crescita economica ed alla qualità della vita? Il saggio, dopo alcune considerazioni sulle varie tipologie e definizioni di contesti sociali utilizzate, analizza i loro aspetti qualitativi, considerandone le versioni virtuose e viziose in termini di riflessi sulla mobilità sociale, sulla crescita economica e sulla qualità della vita nel lungo periodo. Per quanto naturalmente ed universalmente esistenti le classi sociali, i ceti sociali, le stratificazioni sociali, in sostanza le suddivisioni e discriminazioni soggettive e collettive, sono state e rimangono un soggetto di ricerca trattabile con grandi difficoltà e complessità per l'elevato numero di variabili incidenti. Le riflessioni si rivolgono quindi alla genesi dei contesti sociali e della mobilità come elaborazioni individuali e collettive, tracciandone sinteticamente la domanda e l'offerta. Tuttavia affinché la mobilità sociale sia virtuosa, occorre lo siano anche i contesti sociali in cui si realizza, quindi le modalità e canali utilizzabili. Dalle osservazioni emergono i numerosi vantaggi sociali ed economici che nel lungo periodo potrebbero compensare ampiamente le rinunce individuali nel breve, richiedendo però una consapevolezza adeguata. Solo la selezione virtuosa del capitale umano consente di gestire in modo equo ed efficiente tutte le attività politiche, economiche e culturali; condizione necessaria per sostenere un maggior livello di benessere universale ed un confronto internazionale sempre più impegnativo, accanto ad un incremento del livello di democrazia capillare e partecipativa. Ne risultano evidenti il ruolo e la necessità di potenziare le politiche economiche e settoriali, in particolare istruzione, regolazione ed informazione, quali strumenti rilevanti di incremento e consolidamento di tale consapevolezza e quindi dei contesti sociali e della mobilità sociale virtuosi.

Social framework for social mobility, economic growth and life's quality. Problematic aspects and possible developing politics.

Abstract

The social and economic mobility contributes or not to the economic growth and to the quality of the life? After some considerations on the various typologies and definitions of social framework mobility, the essay analyses the quality aspects, considering the virtuous and vicious versions related to the economic growth and to the life's quality in the long period. The social framework and social classes were and are a subject's research very difficult and complex the deal with, because of the big number of incident variables. The considerations analyze the social framework and the mobility genesis as individual and collective elaborations, drawing synthetically the supply and the demand. Any case the condition to have a virtuous mobility is to have social framework in which realize it, through virtuous way. By the observations, they come out the numerous social and economic benefits that could balance in the long period the individual renounces of the short one, if making in a context of due consciousness. The only virtuous selection of human capital allows to organize in equitable and efficient way all the politic economic and cultural activities as the necessary condition to sustain a higher level of universal welfare and an international comparison always and always exacting, without forget an increasing of the level of sharing and widespread democracy. In this way it's evident the necessity to develop the economic and sectorial politics, such as instruction, regulation and information, as instruments for increase and consolidate the consciousness of the social framework and the virtuous social mobility.

Journal of Economic Literature Classification

JEL CODES: Z 13

Keywords: Economic Sociology

0. Premessa.
1. Alcune osservazione ed ipotesi.
2. Ruolo dei CO per la MES.
3. CO, MES e Classi Sociali.
4. Virtuosità e viziosità nei CO e nella MES.
5. La domanda di MES.
6. L'offerta di CO.
7. Alcuni ruoli significati dei CO in relazione alla MES.
8. Le variabili incidenti sui CO in funzione della MES.
9. Gli strumenti a disposizione per CO e MES virtuosi.
10. Conclusioni.

0. Premessa.

Le note che seguono intendono proporre un riflessione sul ruolo che i contesti sociali possono assumere nel diffondere mobilità economica e sociale, ed il ruolo di quest'ultima nella crescita economica e sociale di una comunità o nazione. Nella vita molte forze intangibili condizionano fortemente le scelte ed i percorsi di ciascuno, tra esse i CO, e la MES, cui sempre si fa riferimento per interpretare i propri ed altrui comportamenti, scelte, opportunità, quindi successi o insuccessi, moralità o immoralità, privilegi o emarginazioni, nonché per spiegare comportamenti ed avvenimenti di tipo soggettivo e collettivo, locale e nazionale. I CO sono evidentemente una dimensione astratta, un concetto utilizzato correntemente per definire soggettivamente la propria collocazione sociale e condizione di vita nella quale ci si trova ad operare, e collettivamente il tipo di organizzazione economica e sociale, statica e dinamica, che si viene a determinare su base spontanea o progettuale.

L'assunzione fondamentale da cui si muovono le note che seguono è che la mobilità economica e sociale, d'ora in poi MES, sia generata sia da interventi diretti, quali le politiche economiche pubbliche e le strategie di gestione scelte dalle imprese, sia indirettamente dai contesti economici, sociali e culturali, d'ora in poi CO, che si vengono a determinare e diffondere nella società¹, intendendo con essi l'insieme di relazioni, i canali, i mezzi e le modalità utilizzabili per realizzare MES, intesa come movimenti in verticale nell'ambito della stratificazione economica e sociale. La crescita economica e sociale conseguente, più complessa da definire sinteticamente, in queste note può essere intesa come l'incremento individuale e collettivo del benessere materiale e immateriale di una comunità o società, (dei cittadini), accanto al miglioramento dell'ambiente umano e naturale in cui essa opera. La MES si realizza e si è realizzata sempre, in tutti i regimi politici e tutte le situazioni sociali, ma sono la sua intensità e la sua qualità, in rapporto alla crescita, a determinare differenze negli effetti economici, sociali e culturali. Inoltre l'esperienza nazionale degli ultimi lustri evidenzia come la MES possa derivare e generare livelli progressivi di corruzione, che nel medio e lungo periodo risultano distruttivi del tessuto produttivo e di quello sociale, quindi della crescita economica e culturale².

Le note che seguono intendono quindi semplicemente contribuire alle riflessioni in atto su tale problematica, assumendo una modalità di ricerca di tipo induttivo, sulla base dell'osservazione diretta della realtà circostante, e dei dati contenuti in relazioni e rapporti statistici pubblicati³, allo scopo di elaborare suggerimenti utili per individuare, o piuttosto migliorare, le politiche

¹ I CO qui considerati riguardano sia dimensioni minime, individuali, quali l'ambiente familiare e territoriale di vita, sia dimensioni intermedie come la scuola (qualità dello studio), il lavoro (qualità e produttività), la sanità (qualità e livello di prestazioni), la cultura (diffusione e capacità critica), sia dimensioni massime, quali le comunità o nazioni (senso di appartenenza, ricerca di benessere comune), determinanti dialetticamente dimensione e qualità della MES.

² La corruzione si realizza in numerose modalità, che, schematizzando al massimo, si possono individuare da un lato nel furto (in tutte le sue declinazioni), e da un altro lato nell'incompetenza ed inefficienza (in tutte le sue declinazioni). In queste note si farà riferimento soprattutto alla seconda tipologia.

³ ISTAT,(2012), *Rapporto annuale 2012. La situazione del paese*, ISTAT Roma; OECD, (2012), *Economic Outlook 2012*, OECD, comunicazione del presidente.

economiche pubbliche e le strategie economiche private in grado di incidere sulla virtuosità dei CO nei quali ed attraverso i quali, si opera e si procede nei sistemi economici e sociali, incidendo quindi sulla qualità ed intensità della MES.

1. Alcune osservazione ed ipotesi.

Una prima osservazione, ovvia ma sottovalutata nel dibattito politico e sociale, è che la crescita economica, aspetto necessario per migliorare le condizioni complessive, non risulta sufficiente se rimane un fatto esclusivamente economico-produttivo, dipendendo, accanto a variabili economiche, sempre più da variabili sociali e politiche, (capitale umano, competenze diffuse, efficienza complessiva di sistema, qualità e produttività, coesione sociale, ecc.).

Una seconda osservazione riguarda il fatto che la MES viene ricercata, realizzata o meno intensamente, in tutti i regimi economici, politici e sociali, e ciò che la distingue sono le modalità, i mezzi, i canali, cioè i CO, con cui essa si realizza ed i suoi riflessi sulla dinamica economica⁴. Da ciò deriva che la MES non risulta una dinamica neutra, ma piuttosto assume una valenza, (di virtuosità o viziosità), rispetto alla società gravida di conseguenze nel medio e lungo periodo positive o negative in rapporto con la crescita (economica e sociale).

Una terza osservazione, emersa soprattutto per effetto dello stato di crisi nazionale, riguarda le conseguenze di una persistente selezione avversa agli interessi generali, relativa ai soggetti cui sono state e vengono affidate le maggiori responsabilità nazionali e locali. Le loro visioni di breve periodo, declinate con l'incompetenza, l'approssimazione, l'arroganza, accanto alla rapina, alla truffa determinano un livello di corruzione nel settore pubblico, ma sempre più nel settore privato, che ha generato CO negativi e MES negativa nella società in termini di concause della regressione nazionale sul piano economico, industriale, sociale e culturale. Risulta quindi evidente come operino CO e MES di diverso segno in termini funzionali ed etici, dicotomicamente definibili virtuosi e viziosi⁵.

Sulla base delle precedenti osservazioni si possono fare alcune ipotesi di lavoro sviluppate nelle successive note: che occorra intervenire sui CO per generare MES virtuosa, utilizzando politiche pubbliche e strategie private configurate su visioni di crescita di lungo periodo; che la virtuosità diffonde maggiori condizioni necessarie per una crescita economica continua e stabile; che i fenomeni dilaganti e dilaganti di corruzione si diffondano particolarmente attraverso CO viziosi e MES viziosa; che nel lungo periodo i costi relativi ad interventi per caratterizzare di virtuosità i CO siano inferiori ai costi sociali conseguenti l'operare di MES viziosa; che CO e MES virtuosi contribuiscano ad una maggior coesione sociale, di conseguenza maggiore qualità della vita.

2. Ruolo dei CO per la MES.

I Co, in cui tutti operano, sono aspetti, per quanto imponderabili, assai rilevanti nell'esistenza umana, componenti attive e permanenti cui si fa riferimento per effettuare scelte e percorsi, per spiegare e giustificare comportamenti. I CO realizzano forme di aggregazione sociale ad un tempo leggere e potenti, fragili e resistenti, in grado di condizionare, più o meno intensamente, destini individuali e collettivi, caratterizzare il successo o meno di persone o comunità, esaltarne o disperderne qualità e vocazioni. Con riferimento alla MES i CO costituiscono uno strumento sociale capace di far superare le diverse barriere economiche e sociali generate dai vari immobilismi economici e sociali, conseguenti stratificazioni sedimentate ed arroccate su privilegi ed alleanze per la propria difesa. I CO nella loro intangibilità operano quindi con effetti reali che ne testimoniano non solo l'esistenza, coinvolgente sia il livello individuale e collettivo, sia la dimensione locale e

⁴ Una cospicua quota della letteratura e della cultura in senso lato, è dedicata esplicitamente o implicitamente alle problematiche legate alla MES ed ai CO, come determinanti dei destini di molti individui.

⁵ Non tutti i soggetti, individuali ed istituzionali, hanno concordato o concordano con questa visione se si rammenta come quasi tutte le Associazioni imprenditoriali e professionali risultassero insensibili dinanzi al decadimento civile e divertiti dalle banalità, barzellette, vuote dichiarazioni ed evidenti falsità sostenute dai Governi passati, felici dell'applicazione della più scellerata delle politiche industriali, quella di concedere ampie evasioni ed elusioni fiscali.

nazionale, ma l'influenza se non determinazione della crescita economica, sociale e culturale, così come del livello di sviluppo o arretratezza, di apertura o isolamento, di benessere o povertà⁶. I CO sono determinati e determinano aggregazioni sociali solo apparentemente transitorie e volubili, esprimendo in realtà notevoli forze di coesione ed aggregazione, di grande peso a livello soggettivo e collettivo, realizzando o favorendo convergenze, alleanze, solidarismi, complicità, che con i loro effetti culturali, sociali ed economici connotano di virtuosità o viziosità istituzioni, ambienti, società e periodi storici⁷.

La presenza dei CO è da assumere assiomaticamente, non risultando possibile dimostrarne l'esistenza, individuarne i confini, misurarne le caratteristiche, ma solo osservarne e valutarne gli effetti tangibili. Né è possibile richiamare, nella loro intensità ed incidenza, tutte le variabili in grado di determinare, configurare ed influenzare tali effetti, semmai solamente, come si formulerà nelle note successive, evidenziarne una scelta di quelle considerabili più rilevanti. Ai CO si fa riferimento considerandoli corresponsabili di aspetti positivi quali la diffusione o meno di crescita economica, l'operare di imprenditorialità sana, di moralità etica diffusa, di rispetto delle regole e delle persone, dell'ambiente, di correttezza nei comportamenti, ecc. o negativi quali la violenza, la corruzione, il non rispetto di regole e persone, ambiente, la diffusione di malavita; ma anche il livello di sicurezza sociale, di coesione, di laboriosità, o piuttosto l'aggressione, la conflittualità, la pigrizia, e si potrebbe continuare a lungo, trattandosi di aspetti noti e sperimentati da ogni soggetto quotidianamente.

La vita stessa può essere considerata ed osservata come un attraversamento successivo di CO, dalla nascita e per tutto lo sviluppo della vita, dalla formazione culturale e professionale al lavoro e fuori di esso, dalla dimensione familiare a quella sociale, da quella locale a quella nazionale. Per tali ragioni i CO condizionano i movimenti in ambito sociale di tipo verticale, la MES, attraverso stratificazioni sociali, ed orizzontale, alla ricerca della MES, attraverso aree sociali ed ambiti culturali diversi, in base alla flessibilità del tessuto sociale e produttivo, alle relazioni e valori espressi dai sistemi economici e sociali. Si può quindi osservare la società come un tessuto immaginario formato da sottoinsiemi contigui, i vari CO, (virtuosi o viziosi come si vedrà oltre), in relazioni dinamiche e dialettiche tra loro. In sostanza dell'esistenza di CO non si può dubitare, anzi li si ricerca guidati da specifiche scelte personali o vi si imbatte per opportunità imprevedute e casuali, ma anche, se esclusi, si affronta ogni sforzo, ogni difficoltà, ogni appiglio, che possa consentirne l'adesione o l'ammissione. Occuparsi di CO può contribuire alla valutazione delle azioni possibili, pubbliche e private, incidenti sulle loro modalità di determinazione e caratterizzazione allo scopo di incrementarne la virtuosità per la MES e per la società, per la qualità della vita collettiva ed individuale.

3. CO, MES e Classi Sociali.

Tra le forze intangibili condizionano che nella vita condizionano fortemente le scelte ed i percorsi di ciascuno, si possono considerare i CO e la MES, cui sempre si fa riferimento per valutare le proprie ed altrui scelte, opportunità, quindi successi o insuccessi, moralità o immoralità, privilegi o emarginazioni, nonché per spiegare comportamenti ed avvenimenti di tipo collettivo, locale e nazionale. Ogni soggetto, consapevolmente o meno, impatta nella propria esistenza nelle Classi Sociali come nei CO e nella MES: fin dall'infanzia sono ben chiari i loro caratteri prevalenti e condizionanti, nei giochi e nello studio, nei miti giovanili e nei linguaggi utilizzati, poi nelle mode e nei gusti, nella prossemica e nelle dialettiche interpersonali, via via fino ai livelli di maggior

⁶ I CO risultano essere così rilevanti da essere considerati correntemente responsabili della diffusione di comportamenti virtuosi o viziosi in tutti gli ambiti, civili, professionali, operativi, ritenendoli responsabili degli stati del mondo e della loro evoluzione, delle caratteristiche umane ed ambientali, economiche e culturali, ambientali e territoriali in atto.

⁷ I CO sono evidentemente una dimensione astratta, quasi evanescente e tuttavia un concetto utilizzato correntemente per definire soggettivamente la propria condizione di vita nella quale, volontariamente o necessariamente, ci si trova ad operare, e collettivamente l'organizzazione economica e sociale, statica e dinamica, che si viene a determinare su base spontanea o progettuale, soprattutto per interpretare differenze significative nei comportamenti, scelte, risultati di una comunità o nazione, nei livelli di benessere sociale ed economico ragguanti.

rilevanza come nelle scelte di studio, lavoro, politica, ideologia, economia, socialità. In sostanza tutte le persone nel corso della vita scelgono attivamente o ricadono passivamente in più CO, così come ricadono in una Classe sociale iniziale, e con queste dimensioni sono obbligate a confrontarsi: la caratterizzazione e le dimensioni di tali CO possono consentire maggiori o minori opportunità di MES o, al contrario, impone limitazioni ed assenza di prospettive.

Il complesso rapporto tra CO e Classi Sociali si esprime in buona parte con la MES, che, semplificando al massimo, si può descrivere come rapporto dialettico e dinamico dall'influenza reciproca, di convergenza o di conflitto: ambedue possono convergere verso forme di apertura e promozione o configgere verso arroccamenti su privilegi ed appartenenze. I CO risultano aspetti più dinamici, generati e modificati dai continui cambiamenti economici e sociali, più accessibili per qualità personali, positive o negative, mentre le Classi sociali presentano maggiori rigidità e richiedono tempi lunghi per modificarsi e per consentire movimenti soggettivi. Inserirsi in un CO ritenuto migliore, (virtuoso o vizioso), richiede perlopiù capacità soggettive, (virtuose o viziose), disponibilità ideologiche e culturali acquisibili, mentre il semplice affrancarsi da una Classe sociale indesiderata e transitare in altra, (superiore), richiede, soggettivamente, uno sforzo notevole, una determinazione spesso accompagnata da una accettazione supina, una adesione acritica delle prassi e dei codici identificativi per essere integrati, e molto spesso un sostegno esterno di introduzione e presentazione. Ovviamente le Classi sociali esprimono propri specifici CO con i consueti caratteri di esclusività, di appartenenza, gestendone l'entrata e controllando così la dinamica sociale, anche attraverso l'operare di CO la MES.

In generale, nelle società aperte e dinamiche, giovani, con maggior livello culturale diffuso, i CO tendono ad assumere un ruolo prevalente rispetto alle Classi sociali, viceversa nelle società chiuse ferme ed invecchiate, assumono maggior rilevanza le Classi sociali che si cristallizzano le stratificazioni economiche e sociali, adottando criteri di MES legati all'appartenenza, alla cooptazione, alla costituzione di nuove caste politiche, finanziarie, culturali di supporto.

I CO, virtuosi e viziosi, assumono un ruolo conflittuale con le Classi sociali, nel misura in cui tendono a far prevalere e valorizzare qualità individuali, (virtuose o viziose), per offrire promozioni sociali senza tener conto dell'appartenenza sociale; conflitto che, in una certa ottica, assume il carattere di nuova forma di lotta di classe, accanto a quella tradizionale, e di lotta politica per il controllo economico e sociale⁸. L'esito di tale conflitto, derivante dalla rispettiva potenza⁹, determina la prevalenza di uno dei due momenti sovrastrutturali, Classi sociali o CO, riverberandosi in tutti gli ambiti, economici, sociali e culturali. Peraltro le Classi sociali talvolta esprimono propri CO, con i consueti caratteri di specificità, di privilegio ed appartenenza, di esclusività e cooptazione, riservandosene l'uso e gestendone l'entrata, riducendone l'aspetto dinamico promozionale, controllando in sostanza, anche attraverso l'uso di CO, la MES.

Una dimensione conflittuale si origina anche tra CO esprimenti una visione dinamica, di crescita di lungo periodo, di società aperta, e Classi sociali (privilegiate) esprimenti una visione di breve periodo, di società chiusa, di tutela individuale dei propri interessi, ed è l'esito di tale conflittualità che può determinare la destinazione e distribuzione di molte risorse pubbliche e private. Un aspetto recente nell'evoluzione nazionale, ma assai presente nelle vicende di altre nazioni avanzate, riguarda la presenza attiva di oligarchie economiche e sociali in conflitto tra loro ed esprimenti tensioni egemoni rispetto la società civile. Oligarchie dalla natura controversa potendo assumere aspetti contraddittori nella propria caratterizzazione, perché formate da soggetti provenienti da classi sociali molto diverse, anche attraverso l'uso di una MES che ne ha consentito la promozione o a CO

⁸ Conflitto provocato da CO che, sostenendo la promozione attraverso selezioni virtuose, o meno viziose, riducono le opportunità di promozione e successo per soggetti senza le necessarie capacità, competenze o meriti, ma privilegiati per appartenenza, per casta o lobby. Una limitazione implicita alla diffusione di fenomeni di corruzione.

⁹ Potenza intesa come disponibilità di potere decisionale discrezionale e come capacità di esprimerlo compiutamente. Potenza variabile nel tempo in base ai cicli politici, agli andamenti congiunturali macroeconomici e macrosociali, ai territori ed al loro controllo.

che ne hanno consentito il loro inserimento grazie ad esigenze di tipo esecutivo o produttivo¹⁰. Ciò significa ed ha significato, nel contesto nazionale, che l'assenza o insufficienza di CO virtuosi ha portato e porta a considerare indifferente il mezzo utilizzato per ottenere il risultato, ma solo quest'ultimo, rendendo nel breve periodo i costi individuali della MES virtuosa, e la costruzione o adesione a CO virtuosi, maggiori di quelli viziosi, benché questi ultimi nel lungo periodo generino elevate diseconomie e costi sociali, perlopiù non compresi né percepiti.

4. Virtuosità e viziosità nei CO e nella MES.

Parafrasando L. Wittgenstein¹¹, i CO si possono considerare come aspetti intangibili determinanti i comportamenti interpersonali e le relazioni sociali, che a loro volta determinano i CO stessi in base alle condizioni in cui sono immersi; ne consegue che i CO sono definibili in base all'influenza ed al condizionamento esercitato sui soggetti che entrano in relazione con essi, o alla utilità o disutilità che generano negli appartenenti e ne sono continuamente condizionati. I CO possono considerarsi determinati dalle scelte di quanti vi sono inclusi, per qualche diritto di appartenenza o per conquista, ed in essi si realizzano in base alle loro preferenze ed aspettative; per questo caratterizzati da un insieme molto ampio di elementi culturali, (materiali ed immateriali), in relazione tra loro attraverso rapporti dinamici di correlazione e causazione.

La MES¹², in quest'ottica, rappresenta oltre che un mezzo di promozione individuale, un obiettivo collettivo realizzabile attraverso i più diversi CO. Si può sostenere quindi che la MES di per sé rappresenti una domanda ed i CO l'offerta nella dinamica sociale, ed ambedue tali aspetti assumono una valenza in base ai canali, ai mezzi ed alle modalità utilizzabili per realizzarsi; per questo caratterizzati da forti aspetti etici, riflettendo i valori morali e civili diffusi o prevalenti nella comunità o società, ed i rapporti di produzione e distribuzioni delle risorse disponibili in atto.

Se i CO possono esprimere forze dinamiche tendenti a rinnovare la società in tre fondamentali dimensioni, il potere, la ricchezza, la cultura¹³, la verifica concreta del successo che essi garantiscono in termini di MES ed i costi opportunità individuali che ne derivano, risultano decisivi nelle scelte: soggettivamente la scelta tra la virtuosità, impegnativa e costosa per la presenza di un elevato sforzo individuale per prestazioni o per rinuncia a promozioni non meritate, correlato a risultati positivi per l'intera società nel lungo periodo, e la viziosità premiante nell'immediato, richiedente minori costi, minor sforzo e producendo maggior promozione, risulta spesso irresistibile¹⁴. Tuttavia l'azione regolatrice pubblica può modificare tali costi relativi e le opportunità assumendo una visione di lungo periodo, evidenziando le esternalità negative e gli elevati costi di lungo periodo per l'intera società derivanti da assenza o viziosità della MES, attuando quindi azioni politiche di tutela e consolidamento del senso comunitario e civico, determinando lenti ma solidi processi cumulativi di etica virtuosa individuale e sociale, da rendere progressivamente strutturali nelle successive generazioni. Occorre segnalare ancora come negli anni più recenti, a livello nazionale, si sia assistito a scelte strategiche errate, di arretramento ed abbandono dell'innovazione produttiva, per ritardi culturali diffusi, per riduzione delle capacità

¹⁰ Uno dei drammi nazionali riguarda la specifica situazione di talune aree in cui i CO, generati da organizzazioni criminali, controllano dinamiche sociali ed economiche, e risultano in grado di offrire inserimento lavorativo, promozione professionale, riconoscimento delle capacità, per quanto su base viziosa. Allo stesso modo, su scala diversa, la presenza di oligarchie determina comportamenti viziosi diffusi, quali la corruzione, l'evasione fiscale, l'autopromozione degli amministratori, gli sprechi nelle spese pubbliche, ecc., oligarchie non sufficientemente contrastate dagli strumenti di tutela in atto e per mancanza di una efficace azione nazionale di contrasto.

¹¹ Wittgenstein L., (2009), *Tractatus logico-philosophicus*, ed. Einaudi Torino

¹² In tutte le tipologie e definizioni utilizzate in letteratura per la sua analisi.

¹³ Ferme restando le possibilità che i CO assumano qualità positive o negative rispetto alle consuetudini, alle regole condivise, alle leggi in atto, e rappresentino l'eterna competizione tra una dimensione umana legata all'impegno ed una alla sopraffazione ed al privilegio, una al rispetto delle regole ed una alla loro trasgressione, una al reddito ed una alla rendita; la MES simboleggia in tale ottica la remunerazione conseguente il merito o l'opportunismo dispiegato.

¹⁴ Uno dei caratteri distintivi di una comunità o nazione riguarda proprio il tipo di reazione soggettiva prevalente agli stimoli relativi agli obiettivi di MES assunti, divenendo comportamento collettivo con condivisione diffusa e definizione di regole sociali efficienti che nel lungo periodo generano crescente benessere comune.

imprenditoriali, per illusione da elzeviri politici, per sottovalutazione sistematica del merito e delle capacità dei giovani. Più esattamente si è verificata una mutazione di CO e di MES in versioni viziose, basate su modalità professionali all'insegna della precarietà ed instabilità, della mancanza di opportunità di esprimere le proprie competenze e capacità, di progressive chiusure rispetto i mercati mondiali

Schematizzando le tipologie di CO e di MES si possono considerare:

CO come modalità e canali "collettivi", "sociali" virtuosi per una MES virtuosa.

Le modalità ed i canali considerati tradizionalmente *virtuosi*, generanti benefici sociali netti sulla base delle regole in atto, condivisibili ed accettabili su un piano razionale e ragionevole¹⁵, in sintonia con società democratiche progressive, aperte a livello internazionale e di carattere competitivo, industriale, sono per principio le modalità selettive pubbliche e trasparenti, quindi aperte a tutti e verificabili nel loro operare. Con esse il merito viene misurato con i risultati ottenuti attraverso la competenza, l'impegno e lo sforzo individuale, nel rispetto delle regole di corretta convivenza civile, risultati riconosciuti quali valori collettivi per le loro ricadute sociali. Concretamente il rendimento nel corso degli studi, il successo in ambito professionale ed imprenditoriale, verificati attraverso la capacità di incrementare il benessere, generare qualità della vita, affrontare rischi, risolvere problemi nuovi ed impreveduti, organizzare e condurre persone ed imprese; altri valori virtuosi considerati corretti per ottenere successo e promozione sociale, sono la cultura, la coerenza ideologica, la costanza negli impegni, l'onestà nei rapporti, la fedeltà ai principi, la rigorosa pratica di etica religiosa o laica, e tutti quei comportamenti che possono premiare la partecipazione sociale alla crescita economica e culturale.

CO come modalità e canali "collettivi", "sociali" viziosi per una MES viziosa.

Un aspetto sempre più determinante la viziosità appare la *corruzione*, accanto alla truffa ed alle attività illecite, il cui ruolo nella recente storia nazionale ha assunto un ruolo di grande rilevanza macroeconomica. La corruzione nella sua essenza si può ricondurre alla collocazione di persone inadatte, (selezione avversa), perché incapaci, inefficienti, senza qualità e senza preparazione, nei posti di responsabilità (su persone, risorse, finanze, ecc.). Essa trova particolare sviluppo, per alimentarli ulteriormente, esattamente nei CO e nella MES viziosa, con una intensità che corrisponde al grado di accettazione per condivisione o per ignavia della società. Ogni soggetto collocato impropriamente dipende, non solo psicologicamente, dal collocatore cui deve far riferimento e sottomettersi, trascurando l'interesse generale e collettivo per quello personale ed individuale. Ciò comporta perdita di efficienza, di competenza, di competitività, incrementando la confusione burocratica, i costi di produzione e transazione, generando sprechi e sperpero di risorse, determinando in conclusione un impoverimento complessivo della società, con emarginazione culturale e regressione civile dell'intera nazione.

Le modalità ed i canali considerati tradizionalmente viziosi possono definirsi:

-*iniqui*, sempre su un piano di razionalità sociale e ragionevolezza, cioè valutati in modo negativo sul piano dell'equità sociale, oltre che su quello etico, sono quelle caratterizzate dal ricorso ad una appartenenza dotata di potere e privilegi: classe sociale, partito politico, chiesa, lobby o casta. Si tratta di modalità e canali in cui la selezione iniziale e la promozione sociale vengono determinate in modi privati e soggettivi, a volte ermetici o addirittura segreti, sostanzialmente criteri di cooptazione e preselezione, causa quindi di esiti imprevedibili e rischiosi a livello collettivo, cioè di elevati costi sociali. Infatti la (pre)selezione dei meriti e competenze viene realizzata soprattutto in termini di garanzia di conservazione del potere e dei privilegi già detenuti dalle organizzazioni di appartenenza, ponendo in un secondo piano l'idoneità del soggetto al posto assegnato.

- *regressivi*, sul piano morale, razionale e di efficienza sociale, ma in tempi recenti, (nell'esperienza nazionale), soggetti a maggior accettazione e crescente tolleranza, se non approvazioni, quando risultano dall'adesione a gruppi di potere, a clan esclusivi, ad associazioni segrete ed assimilabili, ma anche l'opportunismo soggettivo fino alla pratica della prostituzione intellettuale e corporale,

¹⁵ Ragionevolezza come equilibrio dinamico tra razionalità ed equità, sinonimo la saggezza o l'antico buon senso.

del servilismo morale. Il problema è che in tali organizzazioni la selezione vera avviene nel momento dell'inclusione, più o meno rituale, dell'entrata e dell'accettazione di regole e filosofie interne che impongono obblighi di restituzione e sottomissione. Gli esiti derivanti da tali meccanismi di selezione sono ovviamente socialmente disastrosi a tutti i livelli, economicamente sciagurati e dannosi anche per i riflessi sui comportamenti e le inefficienze immesse nei vari livelli di responsabilità e di scelte strategiche, con conseguenze di lungo periodo enormemente costose.

- *distruttivi*, soprattutto sul piano morale quindi dell'efficienza sociale¹⁶, ma in tempi recenti sempre più tollerati o imposti, (nell'esperienza nazionale), quando risultano dalla corruzione e dalla concussione, dalla truffa, dall'imbroglio e dalla rapina, anche se realizzati con eleganza e raffinatezza, a danno della amministrazione pubblica e dei soggetti più deboli. Premia l'appartenenza a consorterie di faccendieri spregiudicati, accreditati come spiriti imprenditoriali, l'adesione a forme organizzate di malavita e delinquenza, sempre più accettate ed immesse ai livelli decisionali, la gestione di numerose forme di prostituzione e traffici illeciti, sempre più in grado di consentire accumulazioni finanziarie rilevanti, l'appartenenza alle varie mafie ed al loro collateralismo, come nuovi centri di potere condizionanti a livello macro economico e sociale. Gli esiti sono ovviamente devastanti di ogni possibilità di crescita effettiva ed efficiente, sia economica che culturale e civile, generanti disgregazione del contratto sociale e del tessuto produttivo, frustranti ogni comportamento virtuoso e corretto. I costi sociali sul piano civile, economico e territoriale, sono enormi, incalcolabili per alcuni aspetti, con perdita di controllo della legalità e del controllo di interi territori e settori produttivi.

CO come modalità e canali " individuali" e "sogettivi", virtuosi e viziosi per la MES.

I CO, virtuosi o viziosi, risultano ovviamente condizionati dalla distribuzione dei redditi e della cultura nella società, dalla suddivisione o stratificazione sociale delle famiglie. Il ruolo dell'appartenenza familiare, come l'osservazione empirica¹⁷ e l'universale esperienza soggettiva evidenziano, risulta rilevante in misura inversa allo sviluppo economico, sociale e culturale di una collettività, (valutato con le conseguenze delle scelte collettive prevalenti). In tutte le società ed economie le caratteristiche proprie della famiglia originaria rimangono comunque non trascurabili, spesso importanti, complementi alle regole diffuse dai CO e quindi condizionanti la MES collettiva, ma è in quelle arretrate ed in parti più o meno ampie di quelle avanzate, che il peso delle famiglie rimane rilevante, spesso preponderante nel collocare i propri appartenenti o cooptati nei ruoli di maggior rilievo. E ciò risulta più evidente nei settori a controllo politico, nelle istituzioni pubbliche rilevanti, come nell'esteso sottobosco governativo, ma anche in numerosi settori privati, dove molte posizioni remunerative o di prestigio, (non necessariamente di responsabilità o impegno), sono riservate a privilegiati (raccomandati), così come in molte professioni caratterizzate da posizioni di rendita o caratterizzate da notevoli barriere, quali avviamenti costosi ed entrate sociali obbligate. La spinta familiare risulta quindi in molte società, (e certamente nell'esperienza nazionale), una modalità ed un mezzo assai utile, a certi livelli decisivo, per l'inserimento lavorativo, professionale, sociale dei propri appartenenti sulla base di diversi parametri¹⁸. Anche il matrimonio rimane una leva rilevante per l'acquisizione di migliori o peggiori posizioni sociali, culturali ed economiche, transitando in classi e stratificazioni sociali di maggior o minor livello qualitativo e quantitativo, culturale e finanziario. Usando una metafora, si possono considerare i CO le vie seguite per realizzare MES, intesa come scalata sociale, ed in ogni scalata ciò che conta è l'altitudine di

¹⁶ La diffusione sociale di moralità determina il livello di efficienza di un sistema produttivo e sociale attraverso la correttezza nei rapporti di scambio interpersonali, produttivi, culturali, professionali, ecc. minimizzando i costi.

¹⁷ Una conclusione comune a tutte le ricerche sulla mobilità riguarda il ruolo fondamentale, sebbene variabile nel tempo e nelle società, della famiglia di origine come rampa di lancio sociale per il raggiungimento di posizioni migliori, di aiuti maggiori, di occasioni riservate, se non altro per le informazioni disponibili, delle conoscenze utili. ISTAT,(2012), *Rapporto annuale 2012. La situazione del paese*, ISTAT Roma. CENSIS, (2006), *Oligarchie e ceti deboli*, Un mese di sociale 2006/3, ed. Franco Angeli.

¹⁸ Sono aspetti determinanti la spinta familiare il livello di ricchezza, cultura, moralità, relazioni sociali, contesti sociali frequentati, ma anche aspetti territoriali come i luoghi di residenza e formazione, se aree vivaci e stimolanti o emarginate e spente, se metropoli o città, se quartiere centrale o periferico, ecc.

partenza e l'asperità delle pareti o sentieri da percorrere, cioè la famiglia ed i CO. La famiglia ed il matrimonio risultano aspetti rilevanti, (ancora troppo nella realtà nazionale), di tipo tendenzialmente viziosi per l'assenza di considerazioni oggettive circa le capacità, il merito e le competenze dei propri famigliari e parenti, sui quali tuttavia la collettività non può intervenire significativamente, se non promuovendo educazione civica, dando maggior peso al sistema scolastico, all'informazione critica, generando maggior sensibilità sociale, come avviene nelle società dinamiche nell'equità.

Infine occorre ricordare che un ruolo dirimente lo giocano ovviamente le propensioni individuali, il desiderio o imperativo assoluto di promozione sociale, la scelta del CO più idoneo alle proprie propensioni ideali, il valore assegnato soggettivamente alla MES virtuosa o viziosa, quindi le motivazioni, le ambizioni, gli interessi e le spinte soggettive, al netto delle influenze e manipolazioni culturali e psicologiche cui la società e la famiglia sottopongono ogni soggetto. Sono numerosi i casi di rilevanti promozioni economiche e sociali derivanti dalle capacità e competenze personali, dalla precocità con cui si individuano e valorizzano le proprie migliori propensioni.

5. La domanda di MES.

La domanda di MES rappresenta nella realtà attuale un'aspirazione istintiva ed una ricerca razionale, diffusa in tutta la società, essendo tutte le persone consapevoli dell'esistenza intangibile di CO che la determinano e caratterizzano. L'origine della domanda di MES si colloca nel desiderio umano innato di successo e di affermazione presso i propri simili, sulla base di due pulsioni antropiche naturali e culturali: l'avidità e l'invidia, due sentimenti determinanti l'agire umano, da assumere assiomaticamente come dati strutturali ed intendersi in senso eticamente neutro. Solo la consapevolezza dei costi e benefici sociali conseguenti, può indurre comportamenti ragionevoli¹⁹ in grado di tradurre tali sentimenti in desideri legittimi, sulla base di norme e regole, etiche, morali, giuridiche, religiose, capaci di garantire comportamenti civili, rispettosi del resto del mondo oltre sé stessi. Ma ovviamente risulta possibile che vengano tradotti in comportamenti opportunistici, illegali, dannosi per la società, contrari alle regole ed alle convenienze di una civile convivenza, amplificando una domanda viziosa basata sulle appartenenze, le alleanze, l'opportunismo, la corruzione, la violenza, ecc.

Della MES l'interpretazione più diffusa riguarda l'incremento di reddito percepito e di ricchezza posseduta, di potere personale e privilegi acquisiti, di posizione sociale e livello culturale raggiunto, e rappresenta oggi, ma in realtà da sempre, una tra le maggiori motivazioni dell'agire umano, e sul piano economico probabilmente quella maggiore, tanto da poterla considerare una delle forze regolatrici dell'umanità²⁰. L'aspetto originale della domanda di MES è che viene espressa dai cittadini e si confronta con una offerta di CO egualmente espressa dai cittadini. Non solo, ma la domanda di MES si riflette sui CO, condizionandoli, ed i CO condizionano la MES nelle sue caratteristiche fondamentali. Nelle società avanzate la MES viene generata, ampliata o ridotta, e qualificata dalle scelte di equilibrio individuale e collettivo, dalle dinamiche economiche e sociali complessive in cui si opera, dagli stati del mondo vissuti e prospettati, dai rapporti socioeconomici in atto. Le regole sociali, diffondendosi quasi a divenire consuetudini, sono determinanti per i CO e la MES, consentendo un corretto confronto, una leale e pubblica competizione tra cittadini nella ricerca di promozione economica e sociale, di successo e riconoscimento sociale, o all'opposto generando comportamenti trasgressivi, devianti, sino a divenire criminosi e violenti.

Accanto a tali dimensioni sentimentali la domanda di MES, virtuosa e viziosa, risente di numerose variabili di tipo endogeno ed esogeno all'individuo, per esemplificare: di tipo endogeno nel breve periodo la formazione culturale, l'esperienza civica, la consapevolezza della realtà e delle sue dinamiche, nel lungo periodo la qualità e contenuti dei sistemi formativi, le conoscenze e le capacità professionali acquisite, le relazioni sociali; di tipo esogeno nel breve periodo, la fase del ciclo

¹⁹ Si veda nota 14.

²⁰ La MES assume rilevanza anche nelle sue ricadute territoriali, quando innesca fenomeni di mobilità territoriale e di migrazione, per lavoro, promozione professionale e sociale, ecc. ma questo aspetto non viene trattato in queste note.

politico, economico e finanziario nazionale ed internazionale, i livelli diffusi di benessere, di competitività sociale, di dialettica sociale e politica, di informazione, nel lungo periodo i mutamenti nelle sensibilità civiche, culturali, politiche, religiose, i gradi di apertura internazionale, i livelli di competizione interna ed internazionale. Ciò implica un modificarsi nel tempo delle caratteristiche e dell'intensità della MES e dei CO, con aggiustamenti nel grado di virtuosità o viziosità in relazione agli esiti delle variabili richiamate.

Una nuova MES si sta diffondendo a livello nazionale, in conseguenza di movimenti territoriali e flussi migratori in una duplice direzione: in uscita giovani con titoli accademici e professionali verso aree più sviluppate, dinamiche e con CO virtuosi più efficienti, perlopiù nord europee o nord americane; in entrata persone da paesi poveri per svolgere attività e lavori non più accettati dai residenti, con occupazione sotto remunerata, talvolta schiavizzante. A livello nazionale si determinano in tal modo nuovi strati sociali, inferiori, disomogenei tra loro in relazione al tipo di inserimento produttivo e sociale realizzato, spesso legati ad una specifica MES dipendente da specifici CO, determinati dai gruppi etnici di appartenenza, dal potere decisionale di connazionali già inseriti, ma anche di poteri malavitosi²¹.

6. L'offerta di CO.

L'offerta di CO riflette i rapporti di forza tra classi sociali, l'influenza delle varie caste ed elite, cioè la distribuzione di potere economico, politico, sociale, ideologico e culturale. L'offerta di CO virtuosi e viziosi, a livello nazionale, assume grande rilevanza, (ufficialmente solo quella di CO virtuosi), nei programmi e nelle proposte di molti soggetti protagonisti della società, partiti politici, associazioni imprenditoriali, movimenti sociali, centri di potere pubblico e privato, ma anche organizzazioni laiche e religiose, fino alle associazioni ed organizzazioni più o meno settarie ed occulte. Il ruolo rilevante occupato da tali organizzazioni nella determinazione dell'offerta di CO, genera tra loro una specifica ed intensa competizione, che spesso diviene conflitto senza esclusione di colpi²², per la spartizione degli accessi alle posizioni rilevanti, per la promozione dei propri tutelati o protetti, piuttosto che contribuire, in coerenza con le loro dichiarazioni pubbliche, a promuovere condizioni di concorrenza leale e trasparente, regole oggettive, comuni ed osservate. Pur nelle profonde diversità di ispirazione ideologica i ruoli assegnati ai CO ed alla MES sono assai poco differenti, ma nella pratica politica e nella materializzazione delle ideologie si determina una offerta di virtuosità assolutamente insufficiente, con ampie zone di ambiguità allo scopo di massimizzare l'acquisizione di consenso. L'insufficiente attenzione ai CO e MES virtuosi consente infatti la realizzazione di una MES particolare, utilizzata quale mezzo di pagamento del sottobosco politico, sostenitori ed affiliati, ecc., in base al loro diverso grado di fedeltà, impegno ideologico e contributo al successo di gruppo, clan, ecc.²³

I partiti politici nazionali, in quanto soggetti responsabili della caratterizzazione dell'offerta di CO e di MES, non si impegnano a sufficienza nella valorizzazione e gestione delle risorse pubbliche, ecc., ma anzi tollerano modalità viziose, dannose, come anche un immobilismo soffocante in molte aree del paese. Le ragioni di ciò sono numerose, storiche ed attuali, dalla tradizione, mai superata, di agire attraverso proprie clientele, alla sovrapposizione diffusa dell'interesse privato e personale

²¹ Si sono generate catene umane di immigrazione controllate dalla malavita organizzata, e/o gestite da immigrati che hanno già consolidato le proprie posizioni e possono sostenere nuovi arrivi, perlopiù paganti, inserendoli (anche attraverso un nuovo caporalato) in attività già praticate o nuove, perlopiù edilizia e manutenzione, assistenza e servizi alle persone, meno artigianato ed industria. L'aspetto preoccupante è che tali nuovi CO assumono troppo spesso un carattere immediatamente vizioso, con un ritorno al passato nazionale faticosamente superato, con forme di caporalato del lavoro o forme di finanziamento, per attività imprenditoriali e commerciali, di origine oscura ed inquietante, messi a disposizione da organizzazioni criminali dei paesi di origine o nazionali, come nuovi canali di riciclaggio.

²² La cronaca quotidiana si arricchisce di episodi e fatti che svelano i retroscena o il sommerso dell'operare di molte di tali organizzazioni, nonché la loro sorprendente possibilità di accesso ai momenti decisionali influenti sulla società.

²³ Facendovi corrispondere una precisa MES come distribuzione di posti, incarichi, promozioni, remunerazioni: dai livelli massimi ai fidati consiglieri e responsabili della conduzione delle lotte competitive, a quelli elevati ai grandi elettori e fedeli scudieri, a quelli ambiti agli organizzatori e sostenitori, a quelli buoni ai semplici collaboratori di base.

su quello pubblico e collettivo, ecc., ma anche la scarsa MES all'interno degli stessi partiti, tendenzialmente blocchi oligarchici di lunga durata. Altri soggetti pubblici rilevanti, come le associazioni e le organizzazioni sociali, trovano spesso, non sempre, la propria ragion d'esistere nel generare CO riservati ai loro appartenenti, talvolta per la difesa di interessi corporativi, talaltra divenendo lobby rivolte al condizionamento della MES, creando per sé condizioni di accesso privilegiato, aspetto particolarmente vizioso nei periodi di crisi occupazionale ed economica. La conseguenza più immediata è un peggioramento dei CO con un conseguente deficit di qualità della democrazia, a livello capillare, e di arretramento complessivo, economico e culturale.

In ambito privato le imprese ed attività professionali, quali soggetti centrali della dialettica economica e sociale, nella necessaria e continua ricerca di maggior efficienza indotta dalla concorrenza sui mercati, risultano obbligate a realizzare una miglior selezione e promozione dei soggetti efficienti e capaci, e quindi dovrebbero valorizzare al meglio il capitale umano impiegato, contribuendo a migliorare l'offerta di CO e MES virtuosi. In ambito nazionale si osservano tuttavia scostamenti significativi e talvolta elevati, che inevitabilmente contribuiscono all'insuccesso ed arretramento del sistema economico nel suo complesso e della maggioranza delle imprese in esso operanti, causa di perdita di posizioni concorrenziali sui mercati mondiali, nonché crisi settoriali che possono generalizzarsi. Ciò deriva dalla nota problematica relativa alla distribuzione del potere interno, ai processi decisionali propri di ogni impresa, alla competizione interna, tra proprietà e tecnostruttura, (problema principale-agente), tra divisioni, direzioni, stabilimenti, squadre e reparti, ma anche personalismi rilevanti ed accentramenti di potere, (problema della selezione avversa); nella situazione nazionale a ciò si aggiunge la frequente chiusura verso risorse umane innovative, il dominio di regole soggettive, fortemente conservatrici²⁴. Si riducono in tal modo i CO e la MES per lasciar spazio all'accentramento decisionale, all'immobilismo e resistenza ai cambiamenti, al mantenimento degli equilibri di potere acquisiti troppo a lungo ed estesamente da parte di proprietà, manager, dirigenti, responsabili, capi ecc. Non appare semplicistico attribuire ai CO non sufficientemente virtuosi, ed alla scarsa e spesso viziosa MES interna, una parte di responsabilità dell'arretramento delle imprese nazionali sui mercati mondiali, come testimoniano l'intensità e frequenza di commenti ed analisi critiche provenienti dall'interno del mondo imprenditoriale e professionale, così come le analisi comparative internazionali tra le dinamiche interne alle imprese, l'intensità innovativa, gli investimenti sulla formazione del personale²⁵.

L'inserimento di giovani, i più interessati alla MES, e di risorse nuove viene limitato da barriere rilevanti: nelle grandi imprese per la riserva di posti di responsabilità e rilevanza operativa a vere e proprie dinastie dirigenziali, in sostanza ad una casta di imprenditori, proprietari e manager, che si autotutela e riproduce, generando un CO vizioso che tende a conservare situazioni di insufficienza, causa di invecchiamento ed obsolescenza delle imprese e dilatazione dei costi. Nelle imprese tutelate da caratteri monopolistici di mercato, di frequente opera una promozione degli appartenenti a classi privilegiate, a clan autoriproducentisi all'ombra delle rendite assicurate. Nelle imprese caratterizzate da partecipazioni finanziarie statali rilevanti e condizionanti, risulta frequente la moltiplicazione dei posti di prestigio, spesso vuoti e formali, assegnati a soggetti appartenenti ad una delle tante caste, principalmente a quella politica. Nelle imprese dalla produzione standardizzata e caratterizzate da minor dinamica innovativa, la selezione e promozione dei responsabili e la valorizzazione degli addetti viene spesso attuata sulla base di criteri di dipendenza e sudditanza, confusi con capacità e competenza, di opportunismo compiacente confuso con fedeltà e affidabilità. Nelle imprese minori la selezione e promozione risente della scarsa propensione, se

²⁴ Una analisi paradigmatica tra le tante è quella del premio nobel Simon H. A., (1985), *Causalità, razionalità, organizzazione*, Il Mulino, Simon H. A., (2001), *Il comportamento amministrativo*, Il Mulino, ed in molta parte della sua produzione.

²⁵ Accanto alle numerose inchieste giornalistiche e denunce di responsabili del mondo produttivo non mancano ricerche sulla scarsa presenza di giovani con titoli superiori nelle imprese nazionali, di ogni dimensione ma soprattutto in quelle minori, le più diffuse. A titolo di esempio: Fondazione Cassa Risparmio Cuneo, (2010), *Università e sviluppo del territorio*, Quaderno 8 Fondazione Cassa Risparmio Cuneo; Unioncamere, (2009), *Sistema informativo Excelsior, 2009*, unioncamere.net/web/index.php, rapporto annuale sul sistema nazionale delle imprese.

non avversione, dei titolari verso collaboratori o responsabili con elevata formazione culturale e professionale, temuta come perdita di controllo dell'impresa stessa. Nelle microimprese individuali, nell'artigianato, nel commercio e nelle attività del terziario, l'eccessivo ricorso alla precarietà dei dipendenti annulla o riduce drasticamente le opportunità di promozione, non consentendo agli addetti temporanei di esprimere compiutamente le proprie capacità e competenze. Nelle attività libero professionali permangono tradizioni ereditarie, caratterizzate da forti barriere amministrative e corporative all'entrata che annullano o riducono sensibilmente le possibilità di accesso e successo per i giovani non sostenuti o appartenenti.

Tali limitazioni ai CO ed alla MES virtuosi determinano una refrattarietà alla dinamica e rinnovamento che contribuisce anche in termini significativi all'elevata mortalità annuale delle aziende, alla fragilità del tessuto industriale nazionale. La forte presenza di piccole e micro imprese, dalle scarse dinamiche di crescita ed espansione, operanti in settori tradizionali, determina difficoltà nel sostenere una competizione internazionale, innovativa, che porta anche alla rinuncia di eventuali possibilità di crescita, all'arretramento e rinuncia all'innovazione produttiva ed alla R&S. In particolare l'impossibilità dei giovani di dimostrare il proprio merito e le proprie capacità, comporta una ulteriore limitazione ai CO e MES virtuosi, generando in progressione un incremento di frustrazioni, disamore per lo studio, la professionalità, per l'impegno competente²⁶.

7. Alcuni ruoli significati dei CO in relazione alla MES.

L'utilità ed il ruolo assunti dai CO, virtuosi e viziosi, evidenziano due diverse connotazioni: una tipicamente soggettiva, individuale, relativa all'utilità, in senso lato, che essi offrono a coloro che vi appartengono e ne usufruiscono, o attesa da coloro che vorrebbero appartenervi; una tipicamente collettiva che si può suddividere in relazione all'utilità o disutilità conseguenti per la società nel suo complesso in termini di incremento di benessere materiale e culturale, crescita economica ed equità. In specifico il ruolo sociale assolto dai CO in relazione alla MES può così essere sintetizzato per estremi: i viziosi corrispondono ad utilità individuali effettive, ma il loro ruolo sociale genera esternalità negative da inefficienza e spreco, assenza di meritocrazia, assenza di mobilità, tali da determinare effetti disgreganti del tessuto sociale, insufficiente crescita economica effettiva ma solo illusoria²⁷, assenza di progettualità di lungo periodo; i CO virtuosi corrispondono ad utilità sociale effettiva, assumendo ruoli significativi in termini di esternalità positive, di selezione meritocratica, di sviluppo dell'interclassismo, generando di riflesso crescita economica di lungo periodo, incremento dell'efficienza di sistema, promozione delle iniziative generanti benessere collettivo. Nella schematizzazione che segue l'individuazione dei ruoli assunti dai CO riguarda sia quelli virtuosi che viziosi, essendo comuni molte dinamiche innescate proprio dalla loro esistenza, tipicamente il favorire MES individuale o collettiva:

in relazione alla MES:

- selezione e promozione in relazione alle proprie qualità culturali, professionali o sociali, se virtuosi; se viziosi in base alle appartenenze, raccomandazioni, prepotenza e macchinazioni.
- riduzione delle barriere in entrata nelle stratificazioni sociali superiori con riduzione dei costi di entrata, intangibili ma effettivi, se virtuosi; se viziosi incremento delle barriere e dei privilegi.
- interclassismo funzionale di soggetti di diversa estrazione ma identica formazione, capacità e visione: se virtuoso possibilità di accesso a maggiori livelli di responsabilità, lavoro, cultura, ecc, con ruolo trainate e dinamico nella società; se vizioso possibilità di accesso ad attività o comportamenti di maggiori livelli illeciti, maggior illegalità, scorrettezza, truffa, corruzione, ecc.

²⁶ Come già ricordato non si può dimenticare il livello culturale delle assemblee delle associazioni nazionali e locali di industriali, artigiani, commercianti, ed imprenditori vari, tutte votate ad una partecipazione allegra e convinta alle facezie e banalità, per non dir peggio, espresse dall'allora capo del Governo, nella totale incapacità di porre e discutere i problemi reali dell'economia, o senza rendersi conto della grave situazione economica e sociale venutasi a creare, delle difficoltà crescenti nel mantenere le posizioni acquisite, interamente folgorati dalla incapacità analitica del relatore.

²⁷ Perché affidata a soggetti incompetenti, incapaci di gestire un interesse collettivo, ma rivolti interamente all'interesse individuale. Non a caso l'unica politica industriale concepita da governi inadeguati è risultata essere quella dell'evasione ed elusione fiscale, del ricorso massiccio al sommerso, alla deregulation individuale, all'irregolarità, ecc.

- stimolo per la diffusione di educazione civica e di rispetto di tutti i cittadini, dei beni comuni, dell'ambiente ²⁸ se virtuoso; se vizioso assenza di rispetto per persone, beni ed ambiente.
- partecipazione dei cittadini per maggior controllo degli amministratori e delle istituzioni attraverso la capacità di obbligare alla trasparenza di tutte le scelte di interesse collettivo, se virtuoso; nessun controllo e segretezza degli atti pubblici, se vizioso.
- influenza sulla qualità della produzione giuridica e consuetudinaria, della prevalente visione etica collettiva, se virtuoso; se vizioso corruzione del diritto e della magistratura.
- coesione sociale e prospettiva di maggior solidarismo laico, se virtuoso²⁹; se vizioso frammentazione sociale, esasperazione dell'individualismo, incremento della lotta sociale.
- miglioramento stabile della qualità della vita, della dimensione culturale individuale e collettiva, se virtuoso; se vizioso miglioramento economico individuale ma socialmente illusorio ed instabile.
- diffusione di educazione civica con miglioramento delle relazioni sociali, del rispetto reciproco, se virtuoso; se vizioso diffusione di tensioni interpersonali, peggioramento delle relazioni sociali.

in relazione all'informazione per la MES:

- sviluppo della capacità di comprensione e valutazione, da parte di un crescente numero di cittadini, delle alternative esistenti, possibili od obbligate, e di informazione critica se virtuoso³⁰; se vizioso inganno e scarsa trasparenza, assenza di volontà nel far comprendere scelte e necessità alla collettività.
- creazione di capacità critiche, di pensiero indipendente se virtuoso; se vizioso diffusione di omologazione e pensiero unico.
- influenza positiva dell'opinione pubblica, con maggior qualità dell'informazione erogata dai vari mezzi di comunicazione di massa, attraverso maggior qualità e capacità critica degli operatori del settore e dei fruitori, se virtuosi; se viziosi manipolazione degli utilizzatori, assenza di critica e responsabilità, individualismo culturale e separatezza.
- sensibilità verso, (e successo), di progetti collettivi di sviluppo, maggior tutela dei beni collettivi, (di progetti territoriali di sviluppo, recupero e valorizzazione culturale ed ambientale), con concorso e partecipazione delle popolazioni residenti, se virtuoso; se vizioso speculazione distruttiva delle risorse territoriali e culturali, degrado del paesaggio e del patrimonio storico e culturale ³¹.

in relazione alla dimensione produttiva per la MES:

- incremento delle aspettative positive individuali, sociali ed intergenerazionali, con crescita dell'efficienza individuale e collettiva, della produttività puntuale e di sistema, se virtuosi; se viziosi generazione di aspettative negative, inefficienza e riduzione della produttività.
- diffusione di modalità efficienti in ambito produttivo, di capacità progettuali se virtuosi; se viziosi apparenza ed inconsistenza delle attività.
- stimolo all'imprenditorialità, specie giovanile, sulla base di prospettive di efficienza e riconoscimento, se virtuosi³²; se viziosi corruzione di ogni rapporto, valore, impegno e prospettiva imprenditoriale.

²⁸ Ne sono esempi evidenti l'affermazione nella RFT, nella Svizzera, in Giappone, ecc. di CO che indirizzano e modificano le scelte in campo energetico verso lo sviluppo di produzione energetica rinnovabile in alternativa a quella nucleare, di rispetto dei movimenti che richiedono la diffusione di reti stradali per biciclette, zone pedonali, ecc.

²⁹ Sono esempi di CO virtuosi i modelli di economia sociale ed economia partecipata realizzati in diverse nazioni del centro e nord Europa, RFT, Olanda, Austria, Svizzera, Norvegia, Svezia, ecc. in cui lo Stato assume ruoli protettivi ed assicurativi per tutti i cittadini, riuscendo a generare virtuosità, a diffondere senso di responsabilità e rispetto reciproco e dell'ambiente come bene comune, a vantaggio della collettività.

³⁰ Davenport T. H. e Prusak L., (1998), *Working Knowledge*, Harvard Business School Press.

³¹ Molte esperienze di CO virtuosi sono servite a realizzare in nazioni del centro e nord Europa, (non in Italia per assenza di progetti), una rigenerazione di aree distrutte dalla prima industrializzazione, con iniziative di notevole richiamo produttivo, turistico, culturale, ambientale, ecologico, attraverso la partecipazione coordinata di tutti i soggetti residenti e responsabili. In Italia nel passato alcune esperienze significative si sono avute relativamente alla gestione razionale e collettiva di distretti produttivi dai caratteri assai dinamici ed efficienti.

³² Come recita un antico adagio: "si può condurre un cavallo ad una fonte, ma non costringerlo a bere", che traslato può divenire "si può disporre di risorse economiche, capitale umano e finanziario, ma senza CO e MES virtuosi non si realizza nulla di significativo".

- sostegno delle fondamentali attività di ricerca ed elaborazioni originali in ambito scientifico e tecnologico, per un avanzamento delle conoscenze, della capacità, del benessere, se virtuosi; se viziosi incompetenza, arretratezza, assenza di iniziative, ignoranza, illusorio stato di benessere.
- influenza positiva su cicli economici, sociali e politici sulla base della MES virtuosa e delle aspettative conseguenti, se virtuosi; se viziosi, depressione ed influenza negativa per contrazione della domanda aggregata.

8. Le variabili incidenti sui CO in funzione della MES.

Come si determina e si forma un CO? Perché proprio in quel momento o luogo? Con quali caratteristiche? E come si modifica o si esaurisce? Individuare le risposte a tali interrogativi, individuare cioè da quali variabili dipenda la formazione e definizione dei CO, ed il peso di tali variabili, risulterebbe un esercizio fondamentale per conoscere le caratteristiche ed il ruolo assoluto da una forma di dinamica economica e sociale molto rilevante. Tuttavia con un necessario realismo occorre segnalare la difficoltà di dar forma ad una interpretazione lineare di un fenomeno di tipo caotico o comunque altamente complesso per la numerosità delle variabili influenti, i loro rapporti di correlazione e causazione, le loro imponderabilità. Più accessibile può risultare l'individuazione di insiemi di variabili omogenee e rilevanti, collocabili in categorie dal semplice valore descrittivo e concentrare l'attenzione su poche variabili certamente di notevole influenza sugli stessi. Dunque una analisi parziale può assumere utilità nella prospettiva e con l'obbiettivo di derivarne misure ed interventi in grado di caratterizzare e condizionare comportamenti, scelte strategiche pubbliche e private, in grado di alimentare CO virtuosi e limitare i CO viziosi. Anche l'individuazione del modo in cui si originano le forze di coesione interne rappresenterebbe un passo rilevante nella conoscenza dei comportamenti umani, ed una prospettiva ricca di potenziali sviluppi. Schematicamente si può ritenere che vi siano due tipi di processo di determinazione dei CO, virtuosi e viziosi, uno di tipo spontaneo ed uno di tipo carismatico: il primo corrisponde alla determinazione di un CO sulla base di comportamenti condivisi ed omogenei da insiemi di soggetti che ne caratterizzano i valori, tutelando e difendendo da ingerenze esterne, (ne sono esempi i gruppi o equipe di ricercatori, circoli intellettuali, esperti e cultori, ma anche congreghe di corruttori, malavitosi, delinquenti organizzati, ecc.); il secondo processo di determinazione si può ritenere venga avviato e condotto da un soggetto leader, individuale o collettivo, intorno a cui si aggregano con processo cumulativo ed espansivo sostenitori e soggetti interessati, (ne sono esempi i leader politici, spirituali, organizzativi, ecc., ma anche i capi criminali, i faccendieri più spregiudicati, ecc.). In determinate situazioni storiche ed ambientali l'azione di un soggetto forte, un leader carismatico, un emergente innovatore, o di un soggetto dotato di potenti mezzi di comunicazione di massa, o di intimidazione armata, può determinare conformazioni specifiche dei CO a livello politico, economico, culturale o modificarne i caratteri originari, (come insegnano esperienze politiche nazionali, o evidenziano i domini mafiosi di ampi territori). Nel breve periodo assumono un ruolo rilevante nella generazione o annullamento dei CO, virtuosi e viziosi, aspetti riferibili ad iniziative individuali, facenti leva su leader carismatici, o gruppi forti ed organizzati, utilizzando tutti gli strumenti accessibili, leciti ed illeciti, e le opportunità disponibili in grado di condizionare ed influenzare il tessuto sociale, allo scopo di determinare vantaggi e privilegi o per sé e per la collettività, o solamente per sé ed i propri alleati.

Nel lungo periodo contribuiscono alla genesi dei CO, virtuosi e viziosi, elementi che si potrebbero assegnare ad aspetti di tipo materiale, (quali il livello di sviluppo economico raggiunto, la ricchezza finanziaria e culturale cumulata, la diffusione di competenze scientifiche, tecniche, il grado di efficienza raggiunta nell'organizzazione sociale, la diffusione di razionalità soggettiva e collettiva, ecc.), ad aspetti di tipo ideale, (quali le visioni del mondo soggettive e di gruppo, gli ideali di vita, l'affermarsi di principi e valori laici e religiosi, ecc.), ed infine ad aspetti pragmatici, (quali il susseguirsi di casualità ed avvenimenti legati tra loro in modo caotico, il concatenarsi imprevedibile di fatti, scelte, avvenimenti, ecc.).

Accanto alle dinamiche, individuali e sociali, altre variabili incidono sui CO: aspetti di tipo materiale, quali il livello di sviluppo economico raggiunto, la ricchezza finanziaria e culturale

cumulata, il ciclo economico, culturale, come la diffusione di informazione, istruzione, competenze scientifiche, tecniche, ideale, quali le visioni del mondo soggettive e di gruppo, gli ideali di vita, l'affermarsi di principi e valori laici e religiosi, ecc., ed infine ad aspetti pragmatici, quali l'efficienza nell'organizzazione sociale, la diffusione di coesione sociale, casualità ed avvenimenti imprevedibili.

Raccogliendo in alcuni sottoinsiemi le variabili significative, si possono evidenziare:

- variabili filosofiche, X, come la specifica evoluzione storica del pensiero filosofico e scientifico in cui si è immersi; la visione e l'interpretazione del mondo e del proprio ruolo; la diffusione di pensiero laico, religioso, filosofico; le credenze profonde; il rispetto di regole e valori sociali ed ambientali; il senso di appartenenza comunitario; la visione dei grandi problemi di prospettiva; ecc.

- variabili politiche, Y, come la filosofia politica diffusa; la dinamica e la qualità del sistema di governo e dei partiti; l'intensità di selezione dei responsabili pubblici; l'efficienza della pubblica amministrazione; il livello e la qualità dell'informazione pubblica; il livello e qualità della partecipazione sociale; la diffusione di educazione civica; ecc.;

- variabili culturali, Z, come la qualità dei sistemi formativi; il livello culturale generale; la conoscenza e valorizzazione dei propri patrimoni culturali; il livello di confronto e di dialettica culturale; la capacità critica diffusa; il controllo dell'intensità manipolatrice dei media e dell'informazione; ecc.;

- variabili sociali, H, come la mobilità sociale e la sua dinamica; la coesione sociale, di comunità e nazionale; il livello formativo diffuso; il ruolo della meritocrazia; il livello di conformismo; l'apertura al confronto e disponibilità al cambiamento, ecc.;

- variabili individuali, K, come la propensione al lavoro; la produttività ed efficienza dei fattori produttivi; la propensione al rischio e la vocazione all'innovazione; la capacità organizzativa e l'efficienza complessiva e collettiva; il ruolo assegnato alla ricerca, al risparmio ed agli investimenti; la capacità di valorizzare le risorse disponibili; il livello di concorrenza e trasparenza sui mercati; il grado di apertura dell'economia; ecc.;

- variabili ambientali, J, come il contesto economico e sociale di nascita; l'ambiente sociale e fisico della crescita; l'appartenenza etnica e familiare con relative tradizioni ed il loro peso; lo spirito di obbedienza, di emulazione, di originalità; l'indipendenza di giudizio e la consapevolezza del ruolo del pensiero critico; le propensioni ed attitudini soggettive; il rapporto individuale con la società; il senso di responsabilità e di solidarietà; l'avidità e la tensione speculativa; ecc.

Simbolicamente una relazione del tipo $[CO = f(aX^\alpha + bY^\beta + cZ^\gamma + dH^\delta + eK^\epsilon + fJ^\zeta)]$, con i coefficienti a ...f dai pesi compresi da 1 ...n.

Naturalmente risulta evidente come tutti i sottoinsiemi di variabili indicate siano in rapporto dialettico tra loro, attraverso azioni e reazioni, competizioni e cooperazioni, con tempistiche assolutamente discrezionali ed imprevedibili. Dato il numero elevato di variabili incidenti, non isolabili né ponderabili singolarmente, ma da assumere in termini contestuali e concatenati tra loro, in ambienti sottoposti a cambiamenti continui, si può ritenere che solo un approccio analitico di dinamiche caotiche potrebbe contribuire ad individuarne le relazioni ed i loro sviluppi. In questa sede ciò che si può ragionevolmente fare è richiamare alcuni sottoinsiemi in cui collocare le variabili significative, che per comodità comprendono quelle relative a CO virtuosi e viziosi.

Un aspetto altrettanto inagibile appare la determinazione quantitativa dei CO operanti nella società in ogni momento, ma anche semplicemente in ogni esperienza di vita, (livello familiare, scolastico, professionale, culturale, locale, zonale, abitativo, cittadino, regionale, nazionale, imprenditoriale, progettuale, produttivo, innovativo, ambientale, territoriale, ecc.), da livelli minimi, per piccoli gruppi sociali o enclave, (CO elitari relativi alla ricerca scientifica avanzata o sofisticate forme di arricchimento finanziario), a quelli medi, (CO locali relativi alla condivisione di elevata produttività ed efficienza o di scarsa propensione all'attività produttiva ed allo sforzo), a quelli massimi, (CO con visioni del mondo comuni a tutti i cittadini di una nazione e comunità, o contrastanti e laceranti). In sostanza i CO risultano generati e modificati dalle dinamiche soggettive e collettive nei valori diffusi e nel loro innovarsi, dalle dinamiche economiche e sociali complessive, risentendo

nel breve periodo di aspetti congiunturali e delle forme di concentrazione del potere, nel medio e lungo periodo di variazioni macroeconomiche e macrosociali fondamentali: in ciò sta la precarietà, con relativa debolezza, ma anche la forza dei CO, con le relative sull'intensità e variabilità della MES.

Un aspetto dinamico dei CO è la loro trasformabilità ed adattabilità, osservabili nei significativi mutamenti determinati dalle utilità dei soggetti partecipanti, individuali o collettivi, con affermazione o negazione degli stessi caratteri fondanti. Ciò appare evidente nella competizione politica, ideologica e nei relativi trasformismi ed opportunismi, come nei mutamenti sociali a livelli locali e nazionali, con relativi nuovi orientamenti e visioni del mondo³³. Succede così che CO virtuosi in grado di generare benessere e qualità della vita, ad esempio con l'operare di regole sociali e comunitarie non scritte ma accettate in quanto utili, siano sopraffatti da nuovi sistemi di valori disgreganti, così che valori professionali quali l'impegno, la sobrietà e la modestia, tipici di aree produttive storicamente dinamiche, vengano smarriti e sostituiti da valori di opportunismo professionale, consumismo ed esibizionismo. Ovviamente vale anche l'opposto così che la sobrietà, pur nella ricchezza, e la laboriosità di una comunità o nazione, pur ricca, possono resistere come valori anche nella condizione di società consumista ed opulenta³⁴. In conseguenza di tale dialettica si può osservare come tra un CO virtuoso, costruttivo, ed uno vizioso, disfattista, non prevalga necessariamente quello dotato di più argomenti costruttivi, ma quello preferito in base alle suggestioni ed illusioni diffuse, alla possibilità di comprensione ed allo spirito critico operante.

9. Gli strumenti a disposizione per CO e MES virtuosi.

I CO sociali possono esprimere modelli di correttezza civile o di dominio malavitoso; i CO culturali possono generare capitale umano di elevata competenza o di pessima preparazione; i CO ideologici possono diffondere rispetto e tolleranza o violenza e sopraffazione; i CO economici possono realizzare benessere e crescita collettiva o malessere e spreco; i CO politici possono produrre buona etica e correttezza o corruzione e malaffare, ecc. Per una loro qualificazione virtuosa e contrasto a quella viziosa possono assumere un ruolo significativo lo Stato, come settore pubblico, ed il Mercato, come settore privato, attraverso politiche mirate e strategie adeguate. I CO costituiscono, come detto, terreno di confronto, di lotta politica ed ideologica consentendo l'accesso al controllo sociale, politico ed economico, offrendo condizioni favorevoli per gli appartenenti, condizionando la MES. In termini operativi si tratterebbe quindi di avviare politiche di lungo periodo introducendo nei provvedimenti legislativi ed atti pubblici, come nelle scelte e gestioni private, quelle clausole, quelle prescrizioni, quelle indicazioni, quegli indirizzi che possano determinare virtuosità o viziosità nei CO. Solo impostando politiche di lungo periodo, riprendendo quindi la programmazione economica accanto alla politica dei redditi, è possibile progettare un futuro sulla base di due criteri essenziali: efficienza ed equità. Un programma politico ottimale per realizzare CO e MES virtuosi può sembrare non praticabile o illusorio a livello nazionale per lo stato attuale delle cose, ma non tale assumendo come riferimento l'Unione Europea in cui operano realtà assai avanzate in programmi analoghi, e comunque condizione necessaria per operare in modo virtuoso nell'Unione e comunque alla pari con le nazioni più sviluppate.

Il settore pubblico può intervenire con Politiche economiche pubbliche in ambiti decisivi e fondamentali per il futuro: ambito familiare, formazione scolastica (culturale e professionale); controllo del territorio; sicurezza e giustizia, informazione; partecipazione dei cittadini.

In *ambito familiare* le politiche di sostegno dovrebbero divenire mirate a garantire pari opportunità ai giovani di estrazione sociale inferiore attraverso l'erogazione graduata di sussidi specifici per spese di formazione, incoraggiando lo studio all'estero dei giovani. Inoltre si dovrebbero garantire servizi alle famiglie per consentirne maggiori livelli occupazionali, migliorarne l'accesso alla

³³ Bianco G., (2012 in corso di stampa), "La flessibilità umana tra opportunità e flessibilità", in *La flessibilità come opportunità e vincolo: un approccio multidisciplinare*, a cura di Ciatti A. e Bertolini S., Giappichelli Torino.

³⁴ Come dimostra il recente referendum svizzero, marzo 2012, che ha respinto un ampliamento delle giornate annuali di ferie preferendovi giornate di lavoro.

cultura ed alla formazione, il confronto internazionale, rendendo le istituzioni culturali più accessibili e più fruibili.

La *formazione scolastica (culturale e professionale)* rappresenta il perno fondamentale per promuovere CO e MES virtuosi. Alla base di una tale valutazione vi è la considerazione che essa rappresenta l'occasione centrale di formazione di una persona, accanto alla famiglia ed al suo ambiente, ma anche in completamento e correzione degli stessi. La formazione scolastica è in grado di permeare generazioni e società nel lungo periodo ma occorre sia essa stessa virtuosa. Ciò richiede un sistema efficiente e costantemente verificato, dai livelli iniziali a quelli conclusivi ed a quelli permanenti, organizzato in modo efficiente, con insegnanti selezionati in modo rigoroso sulla base di corsi di studi specifici, con assoluta coerenza tra titoli conseguiti ed abilitazioni disciplinari, aggiornati e verificati costantemente nelle loro capacità didattiche e di valorizzazione dei talenti, nella loro equità. Sul lato discenti occorrerebbero classi non numerose, con supporti didattici adeguati, con calendari delle lezioni calibrati correttamente, con programmi indirizzati ad una robustissima formazione di base e metodologica, con metodi di valutazione omogenei in tutte le istituzioni formative ed in tutte le aree geografiche nazionali. Ovviamente un tale sistema scolastico implica anche una selezione meritocratica progressiva, non escludente ma orientante sulla base delle propensioni, attitudini, preferenze e capacità espresse, e sempre con sufficienti possibilità di modificazione dei percorsi formativi seguiti. Una scuola rivolta alla formazione di cittadini critici, capaci di selezionare i propri bisogni soggettivi e collettivi, di comprendere, accettare e ricercare una MES virtuosa, con la consapevolezza dei vantaggi individuali e collettivi derivanti dalla virtuosità, dall'efficienza e dall'equità nelle scelte. La scuola già genera una certa MES individuale, ma occorre renderla un fatto sociale; l'alternativa obbligata è una selezione nella società, in cui nulla garantisce che i selezionatori ed i metodi utilizzati siano più corretti e competenti di quanto lo possano essere gli insegnanti. Non investire risorse nella scuola significa ridurre la MES futura e la crescita economica.

Il *controllo territorio* dalle organizzazioni criminali rappresenta un secondo elemento decisivo per CO virtuosi in quanto garantisce l'effettiva presenza di democrazia capillare, condizione irrinunciabile per l'operare di una MES virtuosa. Si tratta di una evidente preconditione per poter operare con libertà di azione e pensiero, per acquisire visioni del mondo aperte e comprensione dei vantaggi di una MES virtuosa, in opposizione alle organizzazioni criminali, alle prepotenze delle locali caste politiche o finanziarie, all'immobilismo da esse imposto.

L'*informazione* gioca un ruolo fondamentale nella definizione e caratterizzazione dei CO, trattandosi della fonte primaria di formazione delle opinioni pubbliche, dei confronti critici sui fatti ed avvenimenti. L'informazione, come bene comune, attraverso tutti i mezzi di comunicazione di massa può determinare e sostenere CO e MES virtuosi, attraverso la diffusione di documentazione esatta sui fatti e sulle opinioni, evidenziando criticamente i risultati conseguenti la virtuosità, assumendo una maggior qualità intesa come precisione ed autocritica. L'informazione può consentire un preciso controllo delle scelte ed azioni pubbliche, dei risultati ottenuti quanto più opera per la trasparenza, per l'accesso libero ai dati fondamentali caratterizzanti le scelte ed i risultati per la collettività³⁵.

La *sicurezza e giustizia* sono ancora preconditioni per un operare corretto di MES virtuosa, per evitare soprusi, minacce o violenze che annullerebbero le dimensioni virtuose. L'amministrazione della giustizia efficiente e corretto è un ulteriore elemento essenziale di tutela della virtuosità, della sua espansione attraverso il contenimento di quella viziosa, sostenuta dalla corruzione, dal malaffare, dalla truffa, ecc.

La *partecipazione* dei cittadini alle scelte ed alle decisioni rilevanti per la società, sia a livello locale che nazionale, rappresenta un ulteriore modalità di sostegno ai CO virtuosi ed alla MES. Strumenti

³⁵ Si pensi al valore di una informazione trasparente, completa e puntuale sui bilanci pubblici, per un controllo degli attori politici ed amministratori pubblici, su favori a clientele e lobby, sulle decisioni d'uso delle risorse naturali ed umane, sugli accordi ed alleanze all'origine di deviazioni, corruzioni, truffe, anche attraverso l'obbligo di pubblicazione on line di tutte le notizie e documenti utili e costituzionalmente pubbliche, ecc.

come i referendum consultivi, organizzabili via internet o bancomat, le assemblee organizzate, la rilevazione delle opinioni, i canali di comunicazione con le istituzioni, (con l'aiuto dei facilitatori), contribuiscono a rendere più ampi ed articolati i confronti di opinioni e di visioni del mondo, soprattutto evidenziano capacità e competenze altrimenti non visibili. Anche i controlli collettivi ed il confronto sulle decisioni da assumere o sulla loro attuazione migliora l'utilità collettiva, la MES selezionando i rappresentanti e decisori più virtuosi³⁶.

Il settore privato, come sistema produttivo, può contribuire attraverso l'azione costante e di lungo periodo delle associazioni imprenditoriali e di rappresentanza, ad un miglioramento dei CO e MES virtuosi attraverso un incremento di autoregolazione delle imprese, di assunzione di criteri etici nei comportamenti in totale coerenza con un liberalismo e liberismo efficienti ed eticamente corretti. Questo richiede una accettazione effettiva di condizioni di concorrenza sui mercati, tali da indurre un incremento progressivo di efficienza di tutto il sistema produttivo. Gli strumenti a disposizione sono numerosi e tra essi si possono ritenere fondamentali: *efficienza in ambito produttivo*; *controllo dell'osservanza delle regole*; *promozione della partecipazione dei lavoratori*.

L'*efficienza in ambito produttivo* genera CO e MES virtuosi attraverso la selezione virtuosa degli addetti, la promozione di produttività e responsabilità nel lavoro ad ogni livello, ottimizzando l'organizzazione delle attività e responsabilità, ricercando ed innovando continuamente. I problemi organizzativi e selettivi sono spesso alla base di inefficienze nelle imprese e nel sistema produttivo, superabili unicamente premiando l'impegno, la competenza, il merito. In ambito aziendale si tratta spesso di inserire giovani esperti cui assegnare responsabilità, decentrando il processo decisionale, aprendosi su nuovi mercati ed agganciando le trasformazioni mondiali, i nuovi settori di crescita.

Il *controllo dell'osservanza delle regole* deve diventare una leva fondamentale per diffondere comportamenti e CO virtuosi, verso gli obblighi fiscali, produttivi, di sicurezza nel lavoro e dei prodotti realizzati. Nel lungo periodo solo una virtuosità di questo tipo genera fiducia stabilità e condizioni di crescita economica continua e robusta. Un asse portante è costituito dalla diffusione del convincimento che la lotta alla corruzione, alla mafia, alla truffa, al sommerso, crea condizioni necessarie per una sana attività produttiva, per realizzare un sistema produttivo duraturo, dinamico ed innovativo e diffuso su tutto il territorio nazionale. Condizioni obbligate per sostenere la competizione mondiale ed attirare investimenti produttivi da Paesi esteri.

La *promozione della partecipazione dei lavoratori* ai risultati ed alle scelte strategiche delle imprese rappresenta, dove realizzato, una modalità rilevante per ottenere dedizione o semplicemente correttezza nei comportamenti produttivi, per massimizzare l'impegno. La gamma delle possibilità è ampia, sebbene non sia così diffusa, e dove sperimentata risulta in grado di creare condizioni di virtuosità elevata. I modelli di partecipazione teorizzati da contributi dottrinali e scientifici hanno generato, a metà degli anni '80, dibattiti internazionali che tuttavia non hanno prodotto ricadute significative³⁷. Il filone di riflessione e realizzazione più rilevante risulta ad oggi quello dell'Economia derivata dall'Ordoliberalismo e dalla Scuola di Friburgo che ha affrontato e risolto temi come la partecipazione sindacale nella gestione d'impresa, la flessibilità dell'orario di lavoro, la mobilità nell'organizzazione del lavoro, ecc.³⁸. La forza di tali realizzazioni sta anche nell'aver determinato CO e MES virtuosi, coinvolgendo Stato e Mercato con l'obiettivo di massimizzare il benessere generale, soggettivo e collettivo, della comunità nazionale. La condivisione pragmatica di obiettivi e scelte implica inevitabilmente maggior trasparenza, quindi controllo dei criteri selettivi, ed economie esterne positive per tutti i soggetti della società, come le vicende storiche evidenziano.

³⁶ L'Olanda, la Svizzera, la Danimarca utilizzano frequentemente le rilevazioni di opinioni o i referendum su temi rilevanti per la società, per gli indirizzi legislativi da sviluppare, per le scelte strategiche nazionali.

³⁷ Weitzman, (1986), *The Share Economy: Conquering Stagflation*, ed. Harvard University Press. Cugno F, Ferrero M., (1990), *La teoria macroeconomica della partecipazione ai profitti: un bilancio del dibattito*, *Economia Politica*, 7, 3, 1990, Franco Angeli. Tra le altre le riviste *Journal of Comparative Economics* e *Economics Letters*.

³⁸ Ordoliberalismo e dalla Scuola di Friburgo, Röpke W, (2005), *Democrazia ed economia*, Il Mulino.

9. Conclusioni.

Un CO si può considerare come una situazione umana dalle numerose componenti culturali, politiche, ambientali e geografiche che può assumere particolari caratteri, segnatamente di virtuosità e viziosità, condizionanti la MES che caratterizza tutti i sistemi economici e sociali aperti e democratici o chiusi ed autoritari. Pur nella loro leggerezza i CO esprimono una forza di coesione sociale che rappresenta una leva formidabile nel generare scelte e comportamenti individuali e sociali, classificabili per estremi in virtuosi o viziosi. La determinazione di un CO sfugge alle possibilità di analisi elementari, richiedendo approcci relativi ad andamenti caotici, tuttavia si è ritenuto che alcuni sottoinsiemi di variabili siano più rilevanti e comunque più facilmente individuabili ed elencabili, sebbene senza una loro esatta misurazione e dimensionamento relativo.

Le riflessioni sviluppate sono state rivolte alla evidenziazione del ruolo centrale dei CO nel definire la qualità della MES realizzata, soprattutto in relazione alla crescita economica e sociale. Si sono poi considerate le possibilità di intervento o meno sui CO per determinare la MES attraverso azioni pubbliche di politica economica e di strategie private di lungo periodo orientate ad una loro caratterizzazione virtuosa. Lo Stato, inteso come settore pubblico, ed il Mercato, inteso come settore privato, possono influenzare, facendo o non facendo, la formazione e la trasformazione dei CO, comunque essi siano determinati, casualmente o progettualmente, attraverso politiche mirate e strategie adeguate. I CO costituiscono ovviamente terreno di lotta politica ed ideologica, per il controllo sociale e dei centri di potere economico che ne può derivare, per le condizioni favorevoli per chi vi appartiene, li controlla e determina, per la MES che condizionano. Proprio per questo si può ritenere possibile incidere su essi attraverso specificazioni e prescrizioni incluse nelle Politiche economiche, negli atti amministrativi pubblici, nei loro indirizzi di spesa, nei provvedimenti legislativi. Contestualmente si può ritenere che si possa incidere sulle scelte e strategie private, sulle relazioni sociali e sindacali, sulle disponibilità imprenditoriali, attraverso tutte le forme incentivanti disponibili. In termini operativi si tratterebbe di individuare, quindi introdurre o eliminare, nei provvedimenti legislativi e pubblici, nelle scelte e gestioni private, sinteticamente nelle scelte strategiche nazionali e locali, quelle clausole, quelle prescrizioni, quelle indicazioni, quegli indirizzi che possano determinare aperture o chiusure sociali, cioè virtuosità o viziosità nei CO.

La riflessione conclusiva può essere che il superamento di molte dimensioni viziose, sia culturali che economiche e territoriali, quali cause originali dei ritardi su molti piani economici e sociali, può essere favorito dal potenziamento dei CO e MES virtuosi. Potenziamento che può essere condotto efficacemente migliorando le politiche tradizionali, intervenendo con alcuni aggiustamenti virtuosi su punti nodali per le dinamiche della società.

Cosa ci si può attendere da CO e MES virtuosi risulta evidente ad ogni cittadino consapevole, ma tale consapevolezza richiede un impegno costante attraverso una formazione critica ed una informazione obbiettiva, che evidenzino i collegamenti più significativi tra virtuosità e qualità della vita, quali un incremento di democrazia capillare e generale, una maggior valorizzazione del capitale umano, una maggior efficienza di sistema, una maggior e miglior condizione di lavoro e produzione, una maggior dinamica economica, una maggior capacità d'innovazione, sviluppo locale, equilibrio e rispetto territoriale ed ambientale, maggior formazione culturale critica ed originale, migliore e più consapevole partecipazione dei cittadini e lavoratori nella gestione dei loro destini e di quelli delle future generazioni, miglior informazione sulle scelte pubbliche e di rilevanza collettiva, maggior controllo del territorio e della sicurezza, un maggior rispetto reciproco come regola di convivenza. In estrema sintesi una maggior la qualità della vita, appunto.

Bibliografia.

- Becker G. S., (1964), *Human Capital*, Chicago, Chicago University Press
- Bianco G., (2002), *Il lavoro e le imprese in nero*, Carocci.
- Bianco G., (2012 in corso di stampa), “La flessibilità umana tra opportunità e flessibilità”, in *La flessibilità come opportunità e vincolo: un approccio multidisciplinare*, a cura di Ciatti A. e Bertolini S., Giappichelli Torino.
- Breen R. (a cura di) (2004), *Social Mobility in Europe*, Oxford University Press, (Oxford, UK).
- Cavalca G. (2010), “Transizione post-industriale e cambiamento delle disuguaglianze sociali nelle principali aree urbane d'Italia”, *Rassegna Italiana di sociologia*, Vol. 51 n. 3, Ed. Il Mulino.
- CENSIS, (2006), *Oligarchie e ceti deboli*, Un mese di sociale 2006/3, Franco Angeli.
- CENSIS, (2011), *Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2011*, Franco Angeli.
- CENSIS, (2007), *Un'Italia articolata per ceti. Un mese di sociale 2006*, Franco Angeli.
- CERIS CNR (2012), *Rapporto 2011 sui settori produttivi industriali del Piemonte*, Ricerche 2012, www.ceris.cnr.it/
- CERIS CNR, (2012), *L'identità del territorio e la comunicazione dei prodotti enogastronomici come leva per il marketing territoriale*, a cura di Ernia P., W.P. 08/12
- CRReSo, pubblicazioni, <http://www.cresoricerca.it/>
- Cugno F, Ferrero M., (1990), *La teoria macroeconomica della partecipazione ai profitti: un bilancio del dibattito*, Economia Politica, 7, 3, 1990, Franco Angeli.
- Davenport T. H. e Prusak L., (1998), *Working Knowledge*, Harvard Business School Press.
- ENI, (2009), *Bilancio della sostenibilità*, capitolo *Il contesto e gli scenari energetici*, ENI Roma.
- Fondazione Cassa Risparmio Cuneo, (2010), *Università e sviluppo del territorio*, Quaderno 8 Fondazione Cassa Risparmio Cuneo.
- Jenkins S., Siedler T. (2007), *The intergenerational transmission of poverty in industrialized countries*, Fascicolo 693, German Institute for economic research.
- IRES CGIL, (2009), *Indagine conoscitiva sul livello dei redditi di lavoro e sulla redistribuzione della ricchezza in Italia nel periodo 1993-2008*, Commissione Lavoro Previdenza Sociale, Senato della Repubblica audizione del 4.9.2009, Rapporti di ricerca IRES-CGIL Roma
- ISAE (2009), *Politiche pubbliche e redistribuzione*, Rapporto ISAE Working paper Ottobre 2009, Roma.
- ISPRA, (2008), *Annuario ISPRA Ambiente*, capitolo *Contesto socioeconomico*, ISPRA.
- ISTAT, (2011), *Rapporto annuale 2010 sulla situazione del paese*, ISTAT Roma.
- ISTAT, (2011), *Annuario statistico italiano 2011*, ISTAT Roma.
- ISTAT, (2012), *Rapporto annuale 2012. La situazione del paese*, ISTAT Roma.
- Leydesdorff L., (2006), *The Knowledge Based Economy: Modeled, Measured, Simulated*, Universal Publishers Boca Rotan.
- Megale A., Birindelli L., D'Aloia G., *Salari in crisi. IV Rapporto 2007-2008*, IRES-CGIL Roma
- OECD (2010), *A Family Affair: Intergenerational Social Mobility across OECD Countries*, Economic Policy Reforms: Going for Growth 2010.
- OECD, (2012), *Meeting of the Council at Ministerial Level in Paris 23-24 May*, OECD.
- OECD, (2012), *Economic Outlook 2012*, OECD.
- OECD (2010), *A Family Affair: Intergenerational Social Mobility across OECD Countries*, Economic Policy Reforms: Going for Growth 2010.
- Pisati M. (2000), *La mobilità sociale*, Il Mulino
- Ramella F., Trigilia C., (2010), *Imprese e territori dell'alta tecnologia in Italia: rapporto di Artimino sullo sviluppo locale 2008*, Il Mulino.
- Regione Piemonte, regione.piemonte.it/innovazione/poli-di-innovazione.html
- Röpke W, (2005), *Democrazia ed economia*, Il Mulino
- Saraceno C. (a cura, con N. Negri), (2003), *Povert  e vulnerabilit  sociale in aree sviluppate*, Carocci.
- Simon H. A., (2001), *Il comportamento amministrativo*, Il Mulino.

Simon H. A., (1985), *Causalità, razionalità, organizzazione*, Il Mulino.
Smith A., (1958), *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, UTET.
Somma A., (2009), *L'economia sociale di mercato*, (in tre volumi), Centro Einaudi.
SVIMEZ, (2003), *Il sommerso nei contesti economici territoriali: produzione, lavoro, imprese*,
Quaderno 22 di Informazione SVIMEZ.
Unioncamere, (2009), *Sistema informativo Excelsior, 2009*, unioncamere.net/web/index.php
Weitzman, (1986), *The Share Economy: Conquering Stagflation*, ed. Harvard University Press.
Wittgenstein L., (2009), *Tractatus logico-philosophicus*, Einaudi.